

**IL ROMANZO** dello scrittore portoghese è una storia classica che tesse l'elogio di un'epoca perduta. Un successo letterario in patria e la rivelazione di un grande autore

■ di Sergio Pent

**È**

spesso necessaria l'attenzione dei piccoli editori per potersi accostare a libri e autori che non rientrino nell'automatismo di un'industria che compra a scatola chiusa i best-sellers o spera nella sorte inflazionando il mercato con decine di cloni di Dan Brown. Le edizioni Cavallo di ferro di Roma sono partite in sordina, con le loro proposte mirate esclusivamente alla letteratura di nazionalità o lingua portoghese: una scommessa ardua, anche perché non si scopre ogni giorno un Saramago attrezzato per il Nobel, ma talvolta la buona volontà riesce a creare la fortuna di un caso unico, maiuscolo, che da solo può far decollare un'impresa. Ci auguriamo che la fortuna di Cavallo di ferro sia legata a questo strepitoso romanzo d'esordio del giornalista portoghese Miguel Sousa Tavares, *Equatore*, che arriva in Italia sull'onda di un successo assoluto e documentato: mezzo milione di copie in un Paese di dieci milioni di abitanti. Neanche il «cuore» della Tamaro era riuscito a tanto, qui da noi - in proporzione - e comunque è unicamente un paragone statistico, non certo di merito.

Non sapremmo definire con esattezza la sensazione di nostalgico

# Tavares, l'uomo muore all'Equatore



Una strada di San Tomé, ex colonia portoghese dove è ambientato il romanzo «Equatore» di Miguel Sousa Tavares

abbandono che coglie dopo aver terminato la lettura: abbiamo percorso una storia classica, fuori tempo in un tempo che rincorre la real-

**L'intreccio di storia personale e collettiva sullo sfondo della fine del regime coloniale**

tà ad ogni costo, conradiana per quanto può esserlo nella tematica di una deriva solitaria dell'anima. La vicenda del giovane e ricco avvocato di Lisbona Luis Bernardo Valença, a cui nel 1905 viene affidato l'incarico di diventare governatore delle lontanissime colonie portoghesi S.Tomé e Príncipe, potrebbe inizialmente sembrare di pertinenza della memoria, ma anche di un momento storico che non ci appartiene. Le isole africane producevano cacao e sfruttavano manovalanza nera angolana, in aperto contrasto con un'Inghilterra poten-

te e rapace pronta a dimostrare al mondo l'arretratezza di un Portogallo ancora schiavista. Il compito di Luis Bernardo, nominato governatore dal re Don Carlos, è quello di sovrintendere alla situazione e modificarla al punto da convincere il console inglese della modernità progressista del suo Paese, indirizzato ormai verso la fine del potere colonialista.

L'assunto storico è questo e il romanzo agisce di conseguenza, indirizzando una nobile vivacità europea verso un destino di luce, sole, mare e solitudine. Luis Bernardo

parte con la convinzione di trascorrere tre anni ai confini del mondo per poi tornare in patria a godere il prestigio e gli onori derivati dal suo mandato. Ma l'uomo occidentale si scontra fin da subito con una congrega di proprietari schiavisti che non accettano le sue regole mirate all'emancipazione, i controlli sulle fughe dei lavoratori, le frustate e i contratti inesistenti. Per contro, la magia di una natura incontaminata placa le sue nostalgie, soprattutto quando l'arrivo del console inglese a S.Tomé, David Jameson, apre la parentesi più melodrammatica e

privata della storia. L'amicizia nobile e virile, politicamente corretta, che nasce tra i due avversari, è rotta dall'attrazione fatale che si scatena tra Luis Bernardo e l'algida, sensuale e pericolosa Ann, moglie inquieta di David. La deriva del destino di Luis Bernardo è inevitabile: i complotti si moltiplicano e gli eventi precipitano, in un susseguirsi di episodi che ci hanno fatto conoscere in profondità lo spirito di una stagione storica, sui ritmi lenti ma incalzanti di una tragedia antica, annunciata fin dall'incipit del romanzo.

*Equatore* è l'odissea assoluta e malinconica della fine di un'epoca, vista attraverso il declino inarrestabile di un protagonista inerme e solo di fronte agli eventi della Storia e dei sentimenti. La splendida figura di Luis Bernardo e le vicende concrete, avviluppanti del romanzo, sono tra le cose più belle che ci siano state offerte dalla recente narrativa. *Equatore* regala al lettore la nostalgia di un tempo più lento, in cui l'impresa di vivere passava attraverso i respiri delle stagioni umane, e anche i destini sembravano più importanti, assoluti, in grado di venirti a cercare da lontano, solcando gli oceani.

**Equatore**

Miguel Sousa Tavares  
traduzione di Clelia Bettini

pp. 492, euro 18,50

Cavallo di ferro

**Il libro regala al lettore la nostalgia di un tempo più lento attento al respiro delle stagioni umane**

## CHE ALTRO C'È

### CIAMPI NON FIRMA LA PROROGA PER FRANCESCO SICILIA

Il presidente Ciampi ha detto no. Salvo trovare altri escamotage amministrativi, Francesco Sicilia, capo del dipartimento per i beni culturali e paesaggistici, quest'anno dovrà andare in pensione e non potrà invece avere una proroga triennale come desiderava lui e come era disposto ad accontentarlo il ministro ai beni culturali Buttiglione. L'articolo 15 (trattenimento in servizio dei dirigenti di prima fascia) del decreto legge sulla funzionalità della pubblica amministrazione firmato dal governo il 29 dicembre era stato concepito apposta per Sicilia al punto che una nota con il nome del funzionario scritto a penna accompagnava la copia del testo diffusa internamente dal ministero. Analoghe proroghe sono state negate ad altri dirigenti, magari anche di maggior vaglia come l'ex soprintendente Adriano La Regina a Roma o il soprintendente Paolucci a Firenze. La Uil si era appellata a Ciampi affinché non passasse quell'articolo pensato «ad personam»: nel decreto legge pubblicato non c'è, segno quindi che il presidente non lo ha firmato.

### IL RICORDO DI MIMMO ROTELLA SUL «NEW YORK TIMES»

Con un lungo necrologio, anche il *New York Times* ha ricordato ieri Mimmo Rotella, morto domenica a Milano all'età di 87 anni. Rotella, inventore dei «decollages», era uno degli ultimi superstiti dell'influente gruppo dei Nouveaux Réalistes.



**Il legno. Seduzione naturale.**

Al legno non si resiste. E' da sempre sinonimo di prestigio, di eleganza, di calore e di durata nel tempo. Nessun altro materiale è così naturale. Per la tua casa scegli il meglio, scegli il legno.

CONSORZIO VERO LEGNO. CERTIFICHIAMO IL LEGNO, DIFENDIAMO IL CONSUMATORE.

